

Luce sull'elettricità

È un dato di fatto che, fra le diverse forme di energia di cui dispone l'uomo moderno, l'energia elettrica è di gran lunga la più pregiata.

La sua importanza non sta solo nella facilità di trasporto e di distribuzione capillare, ma anche e soprattutto nella sua versatilità, cioè nella possibilità di conversione in altra forma energetica: luce, forza motrice, calore.

In Svizzera per parecchi decenni, energia elettrica è stata sinonimo di energia idroelettrica, perché ottenuta dalla forza dell'acqua che scorre nei fiumi. Per il nostro Paese le risorse idrauliche hanno rappresentato e rappresentano una materia prima di fondamentale importanza, il nostro "carbone bianco", che ha assicurato per decenni il fabbisogno di elettricità dell'intero Paese ed ancora oggi ne garantisce una larga parte, circa il 60%. La restante parte è coperta pressoché interamente dalle centrali termo-nucleari, con un piccolo contributo apportato da impianti solari e a vento.

Il federalismo, l'accentuata decentralizzazione politico-amministrativa, la forte autonomia dei Comuni, la realizzazione all'inizio del secolo scorso di una molteplicità di impianti idroelettrici, distribuiti sul territorio, sono tutti elementi che hanno avuto un'indubbia influenza sullo sviluppo e la struttura del sistema elettrico svizzero. In particolare consentono di spiegare l'elevato numero di aziende che operano nel settore.

Sono infatti più di mille le aziende elettriche in Svizzera, di cui la maggior parte attive nella sola distribuzione, alcune centinaia anche nella produzione e sette pure nel trasporto su grandi distanze. Le aziende di distribuzione locali provvedono all'alimentazione dei singoli utenti: alcune, ma non molte, mediante produzione propria, le altre, ed è la maggioranza, acquistando l'energia dalle grandi società sovregionali.

Anche in Ticino gli attori del settore elettrico sono parecchi. Alcuni si occupano esclusivamente di

produzione di energia: le Officine della Maggia (OFIMA), di Blenio (OFIBLE), e la Verzasca SA. Altri si occupano di produzione e di trasporto come AET ed ATEL, ed infine ben 15 sono i distributori che portano l'energia elettrica al cliente finale.

È nella categoria dei distributori che si situano le AIL e la SES, le due maggiori aziende del Canton Ticino per volume di energia venduta al dettaglio (più di un miliardo di kWh nel 2004 le AIL e più di 0.7 miliardi la SES).

Detto in modo semplicistico, gli ambiti di attività del distributore sono prevalentemente due.

Il primo consiste nel mantenere, gestire e sviluppare quella rete elettrica capace di recepire alla fonte, da impianti di produzione o da commercianti all'ingrosso, grandi quantitativi di energia elettrica in altissima tensione e gradualmente trasformarli in tensione più bassa diluendoli su una miriade di cavi sotterranei e di linee aeree che diventano sempre più capillari man mano che ci si avvicina al punto di consumo finale.

A questo aspetto prettamente tecnico si affianca l'attività commerciale, che da una parte si occupa dell'acquisto per la propria clientela dell'energia all'ingrosso alle migliori condizioni possibili, e dall'altra della vendita di questa energia al dettaglio.

In tutta Europa il settore elettrico sta vivendo radicali trasformazioni. Da un sistema monopolista, organizzato verticalmente si sta passando ad un mercato libero in cui il consumatore può scegliere il proprio fornitore di energia.

Alcuni Paesi hanno aperto il mercato già da diversi anni, è il caso dell'Inghilterra e dei Paesi Scandinavi. Le altre nazioni dell'UE hanno imboccato questa via soltanto in tempi più recenti, a seguito delle direttive UE che hanno richiesto l'apertura del mercato per i clienti commerciali a partire dal luglio 2004 e l'apertura completa, quindi anche per le economie domestiche, dal 2007.



Nel nostro Paese, dopo la bocciatura popolare della LMEE (Legge sul Mercato dell'Energia Elettrica) del 22 settembre del 2002, il Consiglio Federale si è messo al lavoro nell'intento di definire una nuova Proposta di Legge che potesse essere meglio recepita dal popolo svizzero. La nuova Legge sull'Approvvigionamento Elettrico (LApEI) è attualmente presso il Parlamento, ed una sua decisione è attesa per il 2006.

Questa Legge, se approvata, entrerebbe in vigore nel 2007/2008 e prevede allo stato attuale delle discussioni, un'apertura del mercato a tappe: inizialmente saranno liberi tutti i consumatori, escluse le economie domestiche, che saranno ammesse al mercato in seconda battuta, cinque anni dopo, fatto salvo un eventuale referendum popolare.

Presso le nostre Aziende, AIL e SES, l'appuntamento con l'apertura del mercato è preso molto seriamente e già ci si sta preparando per affrontare al meglio le nuove sfide: ricerca dell'equilibrio tra la compressione dei costi ed il mantenimento della qualità di fornitura da una parte; miglioramento dell'immagine aziendale e soddisfazione delle esigenze della clientela dall'altra.

Dott. Daniele Lotti,
Direttore SES SA

Ing. Nello Rigamonti,
Direttore AIL SA

Glossario:

Chilowatt (kW): unità di potenza che corrisponde a 1000 Watt.

Chilowattora (kWh): unità di energia che corrisponde a 1000 Wattora
Esempio: una lampadina da 100 W accesa per un'ora necessita di un'energia pari a 100 Wattora, cioè 0.1 Chilowattora.

Concessione per lo sfruttamento delle forze idriche / Riversione: La Legge cantonale sull'utilizzo delle acque richiede, per lo sfruttamento di un corso d'acqua avente per scopo la produzione di energia elettrica, il rilascio di una concessione da parte del Cantone. La concessione viene accordata in base ad una ponderazione degli interessi contrapposti, privilegiando l'approvvigionamento cantonale.

Alla scadenza della concessione, il Cantone può far valere il suo diritto di riversione, conformemente alla Legge federale sull'utilizzazione delle forze idriche. Il diritto di riversione si traduce per il Cantone nel diritto, da una parte, di avocare a sé senza compenso le opere di presa, di adduzione e di scarico d'acqua oltre alle turbine e alle pompe, e dall'altra di rilevare, pagando un'equa indennità, le installazioni elettriche.

Concessione per l'erogazione di energia elettrica / Contributo di privativa:

Sulla base della Legge cantonale sulla municipalizzazione dei servizi pubblici del 12 dicembre 1907 è data facoltà ai Comuni di assumere il servizio dell'erogazione di energia elettrica in proprio, oppure di demandarlo ad un'azienda terza. L'azienda che si fa carico di questa prestazione ottiene la concessione da parte del Comune. L'azienda riconosce annualmente al Comune un Contributo di privativa, corrispondente ad un importo pari al 10% del ricavo per le forniture di economie domestiche e di clienti artigianali, e al 5% del ricavo per le forniture industriali ed agricole.

Liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica: Si tratta fondamentalmente dell'obbligo per il proprietario di una rete elettrica di mettere a disposizione di commercianti di energia terzi la propria infrastruttura. La definizione delle condizioni e delle modalità di questa operazione sono tutt'altro che banali e sono oggetto di ampie discussioni anche nei Paesi che già da tempo hanno aperto al mercato il settore elettrico.